

capitani avesse il cavallo; ebbene, io farei una proposta: togliamo a tutti il cavallo; il cavallo non sia la proprietà di nessun capitano; ma diamo a ciascun reggimento tre cavalli, perchè servano a quegli ufficiali, che devono, in ogni battaglione e in date circostanze, supplire il comandante effettivo del battaglione.

Con ciò voi avrete un dato sicuro per la spesa, o non vi sarà nessuna differenza di trattamento fra ufficiali dello stesso grado e, nello stesso tempo, il servizio non soffrirà alcun detrimento.

Siccome ritengo che questa misura, perchè produca il minor danno possibile, deve essere generale, propongo che ad ogni reggimento si diano tre cavalli a disposizione del comandante, il quale li impiegherà per i servizi che crede più opportuni.

E poichè ho sentito vagamente accennare all'idea che la soppressione non si estenda ai reggimenti dei bersaglieri, io dichiaro che, se questa diversità di trattamento fosse approvata, voterei contro la legge.

Se vi è un modo di rendere tollerabile il provvedimento che stiamo per prendere, è appunto quello che esso colpisca tutta indistintamente la fanteria.

Non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole Giovagnoli ha facoltà di parlare.

Giovagnoli. Sono entrato nell'Aula quando l'onorevole Perrone di San Martino poneva fine al suo dire. Le sue ultime parole furono molto sibilline, e nascondevano un senso che non sono riuscito ad afferrare.

Pregherei quindi l'onorevole Perrone di San Martino di spiegare a chi alludevano le sue parole: a quali popolazioni d'Italia si riferivano...

Perrone. Chiedo di parlare.

Giovagnoli. ... a quali carnevali più o meno palesi o nascosti.

Presidente. Ma che c'entra questo!

Giovagnoli. Ma c'entra, perchè non è permesso dire e non dire; l'oratore si spieghi chiaramente.

Perrone. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Giovagnoli. Parli pure per fatto personale, poi le risponderò.

Presidente. Non è il caso di un fatto personale.

L'onorevole Sani Giacomo ha presentato un emendamento. Egli propone che dopo le parole " ai capitani di linea, bersaglieri ed alpini " sia aggiunto " capitani commissari. "

L'onorevole Sani Giacomo ha facoltà di parlare.

Sani Giacomo. Io mi trovo nella stessa condizione d'incertezza d'animo dell'onorevole Perrone.

Ho proposto quest'emendamento allorchando ritenevo che dovesse venire in discussione, ed in votazione il progetto quale è sortito dalla Commissione, vale a dire che si mantenesse il cavallo a coloro che avevano sei anni di grado.

Ed in questo senso, proponevo che si mettessero nelle stesse condizioni degli ufficiali di fanteria, dei bersaglieri, degli alpini, e degli ufficiali medici, d'artiglieria e del genio, quelli del Corpo di commissariato.

Io avrei confortato questa mia proposta con brevissimi argomenti, argomenti i quali sono noti all'onorevole ministro della guerra senza che io abbia bisogno di ampiamente giustificarli.

Se havvi ufficiale che in tempo di guerra abbia bisogno di marciare a cavallo, per potere poi essere in grado di fare il suo servizio, è certo l'ufficiale commissario, a preferenza anche di ufficiali di altri Corpi, come sarebbero i medici. Gli ufficiali commissari debbono arrivare alla tappa prima delle truppe, debbono quindi precedere la colonna, e trovarsi vigorosi, sani, robusti, perchè in quel momento proprio comincia il loro servizio. Se al contrario sono stanchi, chi ne soffrirà sarà l'esercito, dappoichè sono essi che provvedono a tutti i bisogni dell'immensa massa che si porta sul combattimento. Mi pareva quindi che sarebbe stato frustraneo lo spendere molte parole per confortare questa mia proposta.

Tanto più che si tratta di pochissimi individui, e quindi non ritenevo che potesse trovare difficoltà. Oggi però la questione muta, e muta talmente che, direi quasi, siamo rientrati nella discussione generale, e ne avete una prova nel discorso fatto dall'onorevole mio amico Meardi.

Inoltre siamo di fronte ad un altro emendamento, quello dell'onorevole De Zerbi, che propone di sostituire la proposta del ministro e della Commissione, che consiste nel mantenere il cavallo ai capitani con 6 anni di grado, con quella di darlo soltanto a coloro che si trovano nel quadro di avanzamento.

Per me mi sarei riservato di oppugnare la proposta dell'onorevole De Zerbi allorchando fosse venuto in discussione il suo emendamento. Mi pareva questo il procedimento più logico, naturale e consentaneo alla questione. Ma siccome vedo che molti oratori come gli onorevoli Perrone e Meardi hanno già anticipatamente combattuto questo emendamento, domando al-